

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Sabato 24 maggio 2008

ANGELO ALL'INFERNO UN SEGNO DA NAPOLITANO

di MIMMO SAMMARTINO

E poi c'è chi va dicendo in giro che la figura del difensore civico non ha ragion d'essere, serve a poco, è scarsamente considerata e utilizzata. È stato Catello Aprea, quinto difensore civico della Basilicata, che ha contattato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per cercare una via d'uscita per il caso che vede protagonista Angelo Falcone, 27 anni, di Rotondella, in carcere in India (nello Stato dell'Himachal Pradesh), dal 10 marzo del 2007, con l'accusa di narcotraffico. «Accusa falsa», giura il padre, Giovanni Falcone, ex carabiniere, che ha intrapreso uno sciopero della fame a oltranza per cercare di richiamare l'attenzione del Consolato italiano sulla situazione del figlio. In India per una imputazione come quella contestata ad Angelo si possono rischiare anche dieci anni di carcere.

Il padre vuole essere messo nelle condizioni di poter dimostrare l'innocenza del figlio che, però, da oltre un anno, è «detenuto in condizioni disumane» ed è stato, tra l'altro, colpito «da una grave malattia contratta proprio dentro il carcere indiano». Giovanni Falcone ha avviato la sua disperata protesta per Angelo, ma anche per gli altri tremila dimenticati (tanti sono gli italiani detenuti nelle carceri di Paesi esteri). Gente dimenticata da tutti e per la quale nessuno spende una parola, né muove un dito. Sono un po' invisibili. Sono quelli che non fanno notizia.

La buona nuova è che ieri il Capo dello Stato ha assicurato al difensore civico regionale della Basilicata, Catello Aprea, il proprio «interessamento presso il Ministero della Giustizia», in particolare per quanto riguarda una delle richieste sollecitate da papà Giovanni. Cioè quella relativa al «gratuito patrocinio». Aprea ha, tra l'altro, segnalato al presidente della Repubblica proprio «l'assenza di convenzioni tra Italia e India sul gratuito patrocinio in materia penale». Un barlume di speranza, dunque. Ma occorre far presto perché già il 31 maggio avrà luogo una nuova udienza durante la quale si dovrebbero ascoltare testimoni che, fa sapere papà Giovanni, a volte si presentano, altre volte no. Ma se qualcosa/qualcuno non si muove, se il Paese non batte un colpo, il viaggio all'inferno di Angelo, cominciato quindici mesi fa, potrebbe durare un tempo infinito.

Sarà valutata la richiesta del patrocinio gratuito

Napolitano risponde sul caso Falcone

FILIPPO MELE

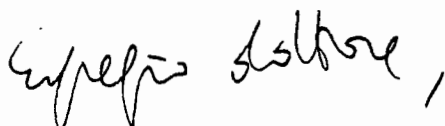
● **ROTONDELLA.** Giovanni Falcone, padre di Angelo, il giovane di 27 anni detenuto dal 10 marzo 2007 in India, nel carcere di Mandi, per traffico di droga, anche se egli si proclama innocente, è giunto al terzo giorno di sciopero della fame. Una protesta estrema per richiamare l'attenzione delle istituzioni sul caso del figlio e degli altri 3000 connazionali detenuti all'estero in condizioni spesso disumane, con lunghissimi periodi di carcerazione preventiva e senza gratuito patrocinio legale. Quel patrocinio che l'Italia, invece, assicura agli stranieri accusati di delinquere nel nostro Paese. Proprio ieri, però, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha risposto ad un appello rivoltogli dal difensore civico regionale, Catello Aprea, sulla difficile questione. Il capo dello Stato ha risposto attraverso il Segretario generale della Presidenza del-

la Repubblica, assicurando il proprio interessamento presso il Ministero della Giustizia, soprattutto per quanto riguarda proprio il gratuito patrocinio. Aprea si era rivolto al presidente Napolitano nel marzo scorso sottolineando «che il padre del giovane, Giovanni Falcone, ex brigadiere dei Carabinieri, molto impegnato nel volontariato, da mesi lotta disperatamente per dimostrare l'innocenza del proprio figlio, costretto a vivere le condizioni disumane a migliaia di chilometri dalla sua Patria e dai suoi disperati genitori». A causa delle pessime condizioni igieniche e sanitarie dell'ambiente carcerario, inoltre, Angelo ha contratto anche l'epatite virale. Il difensore civico aveva evidenziato inoltre «che le modeste condizioni economiche della famiglia Falcone non consentono al giovane una difesa adeguata» lamentando «l'assenza di convenzioni tra Italia e India sul gratuito patrocinio in materia penale».

Il Ministro degli Affari Esteri

304/236055

Roma, 3 LUG. 2008



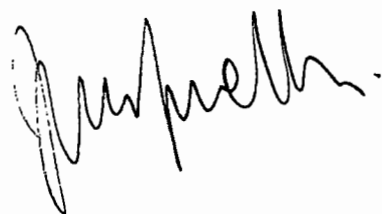
rispondo alla cortese lettera che mi ha indirizzato lo scorso 26 maggio in merito al caso del connazionale Angelo Falcone, attualmente detenuto nel carcere di Mandi in India.

La vicenda del Signor Falcone è da tempo oggetto di grande attenzione da parte di questo Ministero. La nostra Ambasciata a New Delhi, in costante contatto con i familiari in Italia, ha effettuato fino ad oggi quattro visite consolari in carcere e ha più volte parlato al telefono con il connazionale per prestargli sostegno psicologico e sincerarsi delle sue condizioni di salute. Nel corso di tali incontri, il Signor Falcone, seppur provato dal periodo di detenzione, è apparso in un discreto stato fisico.

L'Ambasciata segue da vicino anche il procedimento penale a carico del connazionale. Il Signor Falcone è stato assistito da un interprete fornito dalla Rappresentanza nel corso di tutte le udienze che si sono svolte sinora e un sussidio è stato erogato all'interessato per far fronte alle spese legali connesse alla sua difesa.

Quanto al gratuito patrocinio da Lei evocato, Le faccio presente che, nel caso in specie, l'Ambasciata ha erogato all'interessato, su autorizzazione ministeriale, un sussidio straordinario di 10.000 euro per il pagamento delle spese legali per la sua difesa. Le segnalo, comunque, che un simile istituto è previsto dall'ordinamento indiano e può essere applicato anche a cittadini stranieri che siano sottoposti a procedimento penale in India e che non dispongano dei mezzi economici necessari al pagamento di un avvocato difensore di fiducia.

Con i più cordiali saluti,



Dottor Catello Arpea
Difensore Civico della Basilicata
P.za Vittorio Emanuele II, 14
85100 POTENZA

LA NUOVA

del Sud

MARTEDÌ 8 LUGLIO 2008

Matera, via xx Settembre, 14 int. 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail: redazione@lanuovadel sud.it - Potenza, via della Chimica, 61 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail: redazione@lanuovadel sud.it
Sala Consiliare, via Mezzacapa, 21 Scala B - Tel. e fax 0975.521102 - E-mail: vallocliente@lanuovadel sud.it - Direttore Mario Isoldi - Poste Italiane Sped. in A.R. - DL 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1, c. 1 - DCB Potenza
AP - Abbonamento Ed. Via della Chimica 61 - Potenza - Tel. 0971.594793 - Fax 0971.489063 - E-mail: info@edicemultimediale.com

“Caso Falcone”, Frattini risponde a Difensore Civico

POTENZA- Rispondendo ad una lettera indirizzataagli dal Difensore civico regionale Catello Aprea in merito al caso del giovane Angelo Falcone di Rotondella, attualmente detenuto nel carcere di Mandi in India, il ministro degli Affari Esteri Franco Frattini, “ha assicurato che la triste vicenda del giovane lucano è oggetto di grande attenzione da parte del Ministero di cui è titolare”.

Lo rende noto lo stesso Aprea sottolineando che “l'Ambasciata italiana a New Delhi, in costante contatto con i familiari in Italia, ha effettuato fin ad oggi quattro visite consolari in carcere e ha più volte parlato al telefono con il connazionale

per prestargli sostegno psicologico e sincerarsi delle sue condizioni di salute”. Nel corso di tali incontri, a quanto riferisce Aprea, “Angelo Falcone, seppur provato dal periodo di detenzione, è apparso in un discreto stato fisico”.

L'Ambasciata segue da vicino anche il procedimento penale a carico del giovane che è stato assistito da un interprete fornito dalla Rappresentanza diplomatica nel corso di tutte le udienze svoltesi sinora. Quanto al gratuito patrocinio, “il ministro - spiega ancora Aprea - ha fatto presente che l'Ambasciata ha erogato all'interessato, su autorizzazione ministeriale, un sussidio per far fronte alle spese con-



Aprea, Difensore Civico

nesse alla sua difesa”. Frattini segnala, comunque, che l'istituto del gratuito patrocinio “è previsto dall'ordinamento indiano e può essere applicato anche a cittadini stranieri che siano sottoposti a procedimento penale in India e che non dispongano dei mezzi economici necessari al pagamento di un avvocato difensore di fiducia”.

il Quotidiano *della Basilicata*

07-08-2008

Risposta dell'istituto alle segnalazioni dei cittadini e del difensore civico **Accesso, l'Inpdap si giustifica e si dice pronto ad agevolare**

NE AVEVANO scritto i lettori sul Quotidiano, se n'era occupato il difensore civico Catello Aprea: i disagi che i cittadini patirebbero relativamente all'accesso (fisico e telefonico) all'Inpdap. L'istituto di previdenza della pubblica amministrazione risponde ad Aprea e al giornale. Ecco il testo.

PRIMA dell'orario di apertura degli uffici al pubblico, gli operatori della Sede sono impegnati nei box operativi siti a pian terreno dello stabile, nella ricezione telefonica dell'utenza (dalle ore 9.00 alle ore 10.00).

Non trattandosi di un cortile o area pubblica ma di luogo adibito a sede di lavoro, la presenza di pubblico in detto spazio non agevola, bensì intralcia l'ordinario svolgersi delle attività.

In passato, peraltro, l'esperienza è già stata effettuata con esiti negativi.

Infatti, una volta consentito l'accesso, l'utenza non si è limitata a sostenere nei locali in attesa dell'apertura degli sportelli, ma ha tentato in modo di ottenere informazioni immediate.

Ciò, di fatto, ha comportato un anticipo dell'orario di apertura al pubblico che



Il difensore civico regionale, Aprea (f.m.)

mal si concilia con le esigenze operative e organizzative della struttura, sia con evidenti motivi di sicurezza.

Solo per opportuna conoscenza si informa che giornalmente si recano presso i nostri sportelli circa n. 60/70 utenti con punte, in alcuni periodi dell'anno, anche

superiori alle 150 persone.

Giova altresì precisare che il rigetto della guardia giurata a cui si fa riferimento nell'articolo costituisce garanzia di equità e trasparenza nei confronti di chiunque si rechi presso gli sportelli dell'Inpdap. Nell'invitarla presso la nostra struttura per visionare i locali di cui trattasi, mi rendo disponibile sin d'ora a valutare l'opportunità, su specifica richiesta, di modulare le ore da dedicare alla ricezione del pubblico in maniera più rispondente alle esigenze dello stesso, nonché a verificare la possibilità di adattare, negli spazi esterni condominiali, ogni accorgimento che possa agevolare l'attesa dell'utenza.

Per completezza di informazione inoltre, facendo riferimento all'articolo apparso su "Il Quotidiano" del 26 luglio scorso, si precisa che sulle pagine bianche 2007/2008 della città di Potenza, pagina 89, è riportato il corretto indirizzo della sede Inpdap (Via del Gallitè s.n.c. senza numero civico) e il numero telefonico del centralino della sede (0971.602111).

Dott.ssa Giovanna Bal
Dirigente Inpdap

il Quotidiano *della Basilicata*

24 SET. 2008

NZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 083

A Potenza il nuovo prefetto Riccio incontra giornalisti e difensore civico

POTENZA - Le prospettive della difesa civica in Basilicata le iniziative da intraprendere per sviluppare la rete dei difensori civici locali sono stati i temi al centro dell'incontro che il difensore civico regionale Catello Aprea ha avuto ieri con il neo prefetto di Potenza Luigi Riccio.

Il prefetto di Potenza, che si è dichiarato convinto dell'utilità della tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini, ha chiesto di essere informato sulle particolari problematiche della difesa civica locale. Nel corso dell'ampio e cordiale colloquio Aprea e Riccio hanno concordato sull'opportunità che al difensore civico non vengano attribuiti poteri coercitivi, non connaturali a questa figura istituzionale che combatte la mala amministrazione e nel contempo promuove la buona amministrazione, ma che siano invece valorizzate le sue capacità di mediazione, di persuasione e di conciliazione. Entrambi hanno auspicato «un rapporto equilibrato di serena collaborazione tra istituzioni, pubblica ammini-

strazione e cittadini, che possa favorire la crescita civile e democratica della nostra comunità».

Ieri il nuovo Prefetto aveva incontrato anche il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata. Nel corso della riunione sono state affrontate numerose questioni relative al rapporto tra il mondo dell'informazione e quello istituzionale.

Da parte sia dell'Ordine, sia del prefetto è stata rimarcata l'esigenza di una giusta cooperazione pur nel distinguere i ruoli finalizzata ad offrire un servizio ai cittadini.

I giornalisti - è stato detto - sono sempre più convinti della necessità di una informazione corretta, senza omissioni, improntata al rispetto delle persone, alla verifica delle fonti, al perseguimento della deontologia professionale.

Temi sui quali il prefetto di Potenza si è mostrato estremamente sensibile e si è detto certo che sulla base di tali indicazioni sia possibile lavorare insieme per il bene della Basilicata.

LA NUOVA

del Sud

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008

La sollecitazione del Difensore Civico della Regione Aprea “Più informazione sui corsi”

POTENZA - Le problematiche connesse alle attività dell' Agenzia provinciale per l'orientamento e la formazione (Apof-il) sono state esaminate nel corso di un incontro che il Difensore Civico regionale Catello Aprea ha avuto ieri a Potenza con l'assessore provinciale alle Politiche per il Lavoro Alfonso Salvatore e il direttore dell' Apof-il Vito Santarsiero.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati, in particolare, i criteri di reclutamento degli allievi dei corsi professionali indicati dall'Apof-il e le modalità di pubblicizzazione degli stessi.

Il Difensore Civico - si

legge in una nota diffusa al termine dell'incontro - pur riconoscendo che le procedure adottate dall'Agenzia rispondono a criteri di obiettività, ha raccomandato "che sia garantito un più alto livello di trasparenza delle procedure stesse, mediante una più articolata e tempestiva pubblicizzazione dei relativi bandi che deve avvenire con congruo anticipo rispetto all'inizio delle iscrizioni ai corsi".

Un'iniziativa del dr. Aprea che stimola gli uffici provinciali ad intensificare l'informazione sull'attività di formazione professionale ed orientamento al lavoro.



Il difensore civico Aprea

LA NUOVA

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008

Istituita la Conferenza regionale dei difensori civici

POTENZA- Al fine di "promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete" è stata istituita in Basilicata la Conferenza regionale dei difensori civici. L'organismo, previsto dalla legge regionale n. 5/2007, è composto dai quattro difensori civici presenti in Basilicata (il difensore civico regionale Catello Aprea e i difensori civici dei Comuni di Po-

tenza, Matera e Melfi, Michele Messina, Francesco Paolo Chiriani e Gennaro Matarangolo). Nel corso di una riunione che si è svolta giovedì scorso a Potenza, è stato deciso che nella fase di avvio il coordinamento della Conferenza sarà assicurato dal difensore civico regionale Aprea, che ha ribadito la volontà "di organizzare quanto prima un incontro

della Conferenza di concerto con i sindaci dei Comuni che hanno nominato il difensore civico e la presidenza del Consiglio regionale". Nella riunione si è discusso sul ruolo, le problematiche e le distinte competenze in capo ai diversi livelli di difesa civica. E' stato inoltre approvato all'unanimità il regolamento della Conferenza.

www.lagazzettadelmezzogiorno

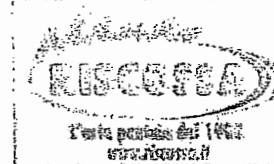
[illegible]

Abb. Post. - 455 - Art. 2 C 26/R 1. 662/95 - Edicola Rati - tasse parate - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 121° Numero 31

1.6 NOV. 2008

■ Al fine di «promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete» è stata istituita in Basilicata la Conferenza regionale dei difensori civici. L'organismo, previsto dalla legge regionale 5/2007, è composto dai quattro difensori civici presenti in Basilicata (il difensore civico regionale Catello Aprea e i difensori civici dei Comuni di Potenza, Matera e Melfi, Michele Messina, Francesco Paolo Chiriani e Gennaro Matarangolo). Nel corso di una riunione è stato deciso che nella fase di avvio il coordinamento della Conferenza sarà assicurato dal difensore civico regionale Aprea, che ha ribadito la volontà «di organizzare un incontro della Conferenza con i sindaci che hanno nominato il difensore civico».

LA NUOVA

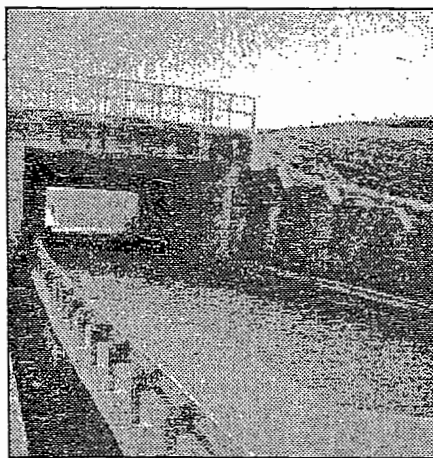
VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2008

Il parroco e una petizione di 2 mila firme sulla incompiuta

Lettera al Difensore Civico

Nerico-Muro, una richiesta di chiarimenti

CASTELGRANDE — Circa 469 miliardi di lire per la "Nerico-Muro-Baragianno". "Sviluppo e ricostruzione", due prerogative della legge 219. Ma a distanza di 28 anni dal sisma la famigerata tratta è ancora una strada "incompiuta". Così il parroco Don Salvatore Dattero scrive al Difensore Civico della Regione Basilicata. Ma è l'effettiva utilità a mobilitare da tempo i cittadini di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e Pescopagano. Con una petizione popolare congiunta sono state raccolte più di 2 mila firme. Un comitato di cittadini, con in testa Don Dattero, dopo le continue sollecitazioni al Commissario ad Acta D'Ambrosio continua a chiedere a gran voce la ripresa immediata dei lavori. "Una situazione che è in positiva evoluzione almeno per il tronco Baragianno-Muro Lucano". Questo il



Strada Nerico-Muro Lucano

succo della lettera che il Difensore Civico ha inviato a Don Dattero. Una nota peraltro del Dipartimento Infrastrutture della Regione Basilicata. In un incontro tecnico tra Provincia di Potenza, Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Anas e il Mise sembrerebbe che si sia appurata "la volontà di massima dell'Amministrazione provinciale ad accettare la consegna del tronco purchè vengano realizzati

congrui interventi di raccordo alla viabilità ordinaria in prossimità di Muro Lucano". Nel frattempo stata indetta la gara di appalto. Il Commissario ad Acta dal canto suo comunicò anche di provvedere alla realizzazione delle opere indispensabili all'apertura del tronco Baragianno-Muro. Per il momento nessuna apertura del tratto in vista. Le richieste di Don Dattero hanno però chiarito ruoli e competenze degli enti sulla Nerico-Muro Lucano. Gli enti protagonisti della questione risultano da un lato il Commissario ad Acta e dall'altro l'Amministrazione provinciale. "La Regione, a parte una diretta responsabilità sulla classificazione delle strade, legge nella nota in questa fase marginale non ha una competenza specifica nei procedimenti da mettere in campo per l'apertura e traffico della strada". (A. S.



I QUATTRO difensori civici della basilicata riuniti nella stessa stanza e ricevuto dal presidente del consiglio regionale della Basilicata: è avvenuto ieri, come racconta l'ufficio stampa della Regione in un comunicato stampa.

Prospero De Franchi ha incontrato i componenti della Conferenza regionale dei difensori civici presenti in Basilicata: Catello Aprea, difensore civico regionale e coordinatore della Conferenza stessa, Michele Messina, difensore civico del comune di Potenza, Francesco Paolo Chiriani, difensore civico del comune di Matera e Gennaro Matarangolo, di-

De Franchi incontra la Conferenza regionale Difensori civici uniti

fensore civico del comune di Melfi.

All'ordine del giorno dell'incontro il ruolo, le problematiche e le distinte competenze in capo ai diversi livelli di difesa civica, e soprattutto gli impegni a cui la neonata Conferenza dovrà dare impulso per sviluppare e promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete, che garantisca un livello omogeneo di tutela a tutti i cittadini resi-

denti in Basilicata e su tutto il territorio lucano.

Il presidente De Franchi ha curato l'introduzione portando il saluto dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e di tutto il Consiglio regionale ai convenuti.

Si è passati poi all'illustrazione, da parte del coordinatore Aprea, dell'attuale situazione della difesa civica in Basilicata e i difensori civici comunali hanno rappresentato le problematiche

specifiche, che affrontano quotidianamente nella loro realtà locale.

«Il presidente De Franchi - si legge nel comunicato - a conclusione dell'incontro, si è dichiarato convinto dell'importanza della funzione della difesa civica quale fattore di crescita democratica ed ha assicurato l'impegno della massima istituzione regionale a supportare i difensori civici nella loro azione di tutela extragiudiziale dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, veloce e autorevole».

Aggiungendo che è assolutamente gratuita per tutti i cittadini.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

POTENZA

Venerdì 12 dicembre 2008

CRONACA

De Franchi incontra i difensori civici

■ Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi, ha incontrato i componenti della Conferenza regionale dei difensori civici presenti in Basilicata: Catello Aprea, difensore civico regionale e coordinatore della Conferenza stessa, Michele Messina, difensore civico del comune di Potenza, Francesco Paolo Chiriani, difensore civico del comune di Matera e Gennaro Matarangolo, difensore civico del comune di Melfi. Tema dell'incontro è stato il ruolo, le problematiche e le distinte competenze in capo ai diversi livelli di difesa civica, e soprattutto gli impegni a cui la neonata Conferenza dovrà dare impulso per sviluppare e promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete.

Il Sole
24 ORE
SUD

Mercoledì 24 Dicembre 2008 - Anno 6 - N. 50
www.ilssole24ore.com

SETTIMANALE PER CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA E SICILIA

ISTITUZIONI Via alla Conferenza regionale

I difensori civici cercano spazio nei centri minori

Gennaro Grimalizzi
POTENZA

Unire le forze e promuovere la difesa civica con l'impegno di tutti i suoi protagonisti. È quanto si prefigge la Conferenza regionale dei difensori civici, prevista dalla legge regionale n. 5 del 2007 e creata ufficialmente pochi giorni fa. L'organismo, il cui coordinamento è stato affidato nella fase iniziale al Difensore civico regionale, Catello Aprea, mira a rafforzare la collaborazione tra i difensori civici presenti sul territorio lucano, promuovere l'utilità della difesa civica e agevolarne l'accesso.

Attualmente, il Difensore civico è presente solo nelle Amministrazioni più grandi della Basilicata: Catello Aprea (Difensore civico della Regione Basilicata), Michele Messina (Difensore civico del Comune di Potenza), Francesco Paolo Chiriani (Comune di Matera) e Gennaro Matarangolo (Comune di Melfi).

«La difesa civica - commenta Aprea - anche se non si è ancora consolidata nella coscienza collettiva, è entrata a far parte della cultura istituzionale della nostra regione. In Basilicata il 44% dei Comuni ha meno di 2 mila abitanti ed il 74% si colloca nella fascia dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti. L'aggregazione è dunque stata una scelta obbligata». I fascicoli aperti quest'anno presso l'ufficio del Difensore civico regionale sono stati 204.

La nascita del Difensore civico in Basilicata deriva dalla Lr n. 11 del 1986. Considerato il «promotore della buona amministrazione», ha il compito di tutelare il cittadino in «riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritenuti irregolari degli uffici o servizi

della Pubblica amministrazione», offrendogli una tutela non giurisdizionale nei casi di «cattiva amministrazione». Con la Lr del 2007 è stato rivisto il campo d'azione con un rafforzamento del legame tra Difensore civico regionale ed i Difensori civici degli altri enti locali. La legge garantisce la tutela dei «soggetti deboli e svantaggiati», in modo particolare nei settori e nelle strutture della Pa che svolgono compiti ed erogano servizi in favore di anziani, minori, adolescenti, ragazze madri, separati con prole, soggetti portatori di handicap, tossicodipendenti, stranieri residenti o con permesso di soggiorno. Inoltre, il Difensore civico è chia-

TUTELA POCO DIFFUSA

Attualmente questa figura opera soltanto nell'ambito della Regione e dei Comuni di Potenza, Matera e Melfi

mato a vigilare sul rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Fornisce assistenza e consulenza alle associazioni dei lucani all'estero e agli immigrati residenti in Basilicata.

«La difesa civica - afferma il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi - è un fattore di crescita democratica. L'istituzione che rappresento è impegnata nel fornire massimo supporto ai Difensori civici nella loro azione di tutela extragiudiziale dei cittadini, assolutamente gratuita, veloce ed autorevole nei confronti della Pubblica amministrazione».



Hai problemi con la pubblica amministrazione?

RIVOLGITI AL DIFENSORE CIVICO.

Il difensore civico regionale tutela gratuitamente i diritti del cittadino nei confronti degli Uffici Regionali, delle Aziende ed Enti dipendenti dalla Regione, degli enti locali, degli Uffici Periferici dello Stato e dei concessionari di servizi pubblici;

interviene presso gli Uffici che erogano servizi per tutelare i diritti di soggetti deboli e svantaggiati, come anziani, minori, ragazze madri, soggetti portatori di handicap, stranieri residenti o con permesso di soggiorno, ecc.;

interviene per garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione ed alle opinioni politiche;

presta assistenza e consulenza alle Associazioni dei Lucani all'Estero ed agli immigrati residenti in Basilicata;

tutela il diritto di accesso ai documenti amministrativi e nomina commissari ad acta presso Enti Locali che omettano o ritardino atti obbligatori per legge.

Per contattarlo

**Ufficio del Difensore civico
della Basilicata**
Tel. 0971.274564 / fax 0971.330960
difensorecivico@regione.basilicata.it
www.consiglio.basilicata.it
www.basilicata.net.it



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA

**Il Difensore civico riceve
A POTENZA**
Piazza Vittorio Emanuele II, 14
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 11.00 / 13.00
IL MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16.00 / 17.30

A MATERA
Via Cappelluti, 17
(sede del Consiglio regionale)
Tel. 0835.333713 / fax 0835.334883
IL MARTEDÌ ORE 10.00 / 12.00



DIFENSORE CIVICO
DELLA BASILICATA

Il Difensore civico tutela i tuoi diritti.